ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 20 Luglio 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7858

IL PAPA AGGRAVATISSIMO.

La notte di ieri.

ROMA 19 (N). Il bollettino di sabato sera deluse ancora una volta le rinascenti speranze degli ottimisti e riaccese le preoccupazioni ed i timori di una non lontana catastrofe. Così in Vaticano stanotte si tornò a vegliare con ansia più febbrile che nelle notti precedenti.

Il pontefice dopo le 10 della sera fu visitato, come sempre, da Lapponi, il quale non notò alcuna novità nello stato dell'infermo. Fino al tocco vegliò nella camera del papa il cameriere De Castro; uscito lui rimase a vegliare il cameriere Pio Centra. Durante la notte il papa non volle nè medicine nè cordiali. La respirazione gli divenne un po' superficiale, e l'insonnia permise raramente brevi periodi di riposo al sofferente.

Il bollettino di iermattina.

ROMA 19 (N). Stamane, come al solito, il papa fu visitato dai medici alle 8; lo trovarono abbattutissimo. Ecco il bollettino pubblicato dopo la visita: Notte insonne e poco tranquilla, le forze continuano ad essere depresse; respirazione calma e superficiale a 34, polso regolare ma debole a 98; temperatura 36.5

L'apprensione aumenta, poichè l'infermo rifiuta i cordiali, non risponde che a monosillabi e si mostra stanchissimo.

L'aggravamento.

ROMA 19 (N). La „Voce della verità„, pubblicato il bollettino di stamane, soggiunge: Le condizioni del santo padre sono sempre quelle del periodo gravissimo; egli corre pericolo di soccombere alla depressione straordinaria di forze dovuta alla malattia e alla grave età. Le condizioni andarono aggravandosi durante la scorsa nottata; il papa non riuscì quasi a prendere sonno, agitato dalla continua ansia e abbattuto dall'afa della nottata straordinariamente calda. I famigliari dovettero a più riprese accorrere al suo letto e prestargli ripetute cure. All'alba il papa presentava un sensibile aggravamento, continuando la persistente depressione di forze e l'eccitamento nervoso, che durante la malattia non lo abbandonò che ad intervalli. Al mattino vi fu un peggioramento nelle condizioni dell'infermo per la accentuata depressione, tanto che si credette opportuno di chiamare subito in Vaticano il cardinale Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore, avente l'ufficio di rimanere presso il letto dell'infermo per confortarlo negli ultimi istanti.

A tal uopo si spedì immantinente dal palazzo apostolico la carrozza di Rampolla col mandato di trasportare subito in Vaticano, dalla sua dimora a Monte Giordano, il cardinale Vannutelli, che pochi minuti dopo si trovava al palazzo apostolico. Nel tempo stesso si avvertì il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, che con pochi minuti d'intervallo, giunse prima di Vannutelli in Vaticano, recandosi nell'appartamento del pontefice.

Senonchè lo stato dell'augusto infermo, in questo frattempo, non presentava pericolo imminente, sicchè con l'assicurazione del dott. Lapponi, circa a mezzodì, il cardinale Oreglia fece ritorno alla sua abitazione, e Vannutelli prese stanza, per ogni evenienza, nell'appartamento di mons. Bisleti, maestro di camera del papa.

Nel frattempo erano giunti in Vaticano, allarmati dal bollettino della mattina e dalle notizie che avevano mandato singolarmente ad assumere, i cardinali Cavicchioni, Della Volpe, Gotti, Cassetta, Ferrata, Vives, Cavagnis, Mathieu e Di Pietro. Vennero altresì gli ambasciatori di Spagna, Portogallo, Austria e i ministri di Prussia, Baviera, del principato di Monaco, dell'Argentina e del Brasile.

„Al momento estremo".

Stamattina monsignor Marzolini, celebrò la messa nella camera dell'infermo e gli somministrò la comunione. Leone XIII, tutto raccolto, come in mistica visione, susurrava preghiere a lenta e bassa voce.

I suoi famigliari dicono che la sua debolezza è tanta che quasi gli manca la forza di alzar la mano al cordone del campanello che pende al capezzale del letto.

Alla mezza si recò in Vaticano il cardinale Ferrata. Alle due si recarono a conferire in Vaticano con Lapponi i cardinali Di Pietro e Mathieu i quali ebbero notizie disperate.

Il papa ha quasi perduta la voce e rimane come assopito e in preda all'affanno.

A Lapponi il papa diceva poco fa: Sento che è giunto il momento estremo ma vi son preparato.

L'„Italie" dice di aver ricevuto oggi da un prelato questo racconto: Il papa sentendosi morire, fece avvicinare Centra e il dott. Lapponi, balbettando: „E' finita! Me ne vado; la mia ora è suonata. Grazie cari figli miei. Addio!" Poscia perdette la favella, rimanendo inerte.

La giornata.

ROMA 19 (N). Eccovi altri particolari sulla giornata.

Alle 12.30 il camerlengo mons. Oreglia ha lasciato i palazzi apostolici. Però prima aveva mandato a chiamare il barone Mayer, comandante della guardia svizzera, Tagliaferri comandante dei gendarmi, Federici capo delle guardie del fuoco, il cav. Poggioli ff. di comandante della guardia palatina, dando ad essi ordini rigorosi.

Alle ore 1 subentrò un po' di calma. Da ogni parte di Roma si telefona al Vaticano domandando se sia vera la notizia della morte del papa. Nei sacri palazzi tutti lamentano il caldo eccessivo della giornata. E pure questo elevarsi della temperatura influisce grandemente sulla salute del pontefice.

Alle 1.30 alla notizia dell'aggravarsi del pontefice cominciano ad arrivare nel cortile di S. Damaso e salgono nelle anticamere papali i personaggi più cospicui del mondo clericale romano, fra i quali noto il conte Santucci, leader dei clericali nel Consiglio comunale di Roma, il comm. Galli, il conte di Carpegna, il comm. Persichetti.

Si apprende che si stanno preparando gli appartamenti del maresciallo del conclave principe Mario Chigi.

I famigliari dicono che il papa ha la voce fievole e lo sguardo velato, la sua intelligenza sembra aver perduto parte della consueta lucidità, ma resiste sufficientemente. Dopo la visita dei medici il papa ebbe un fuggevole momento di riposo che fu scambiato per deliquio, e corse un po' d'allarme. Il riposo è stato breve, l'infermo non soffre molto fisicamente. Nel pomeriggio l'infermo è rimasto quasi sempre assopito e la depressione è continuata. Ad ore 5 due monsignori, andat fino all'anticamera, hanno sentito monsignor Bisleti pronunziare queste precise parole: „S. Santità si avvia progressivamente verso la fine . In questo momento il papa è assistito dal dott. Lapponi e da monsignor Pifferi, suo confessore. Alle 5.30 arrivarono in Vaticano Mazzoni e Rossoni, ricevuti nell'anticamera da Lapponi il quale li trattenne a parlare prima di entrare nella camera del pontefice.

In istato comatoso.

Quando Mazzoni e Rossoni entrarono nella camera del papa, vennero aperte le persiane. Il papa però si trovava in istato comatoso; non riconobbe nemmeno i medici. Rossoni e Mazzoni si voltarono verso monsignor Pifferi, che assiste il moribondo, dicendo: „Non possiamo fare più nulla! Stanotte avverrà la catastrofe!"

Nella piccola cappella dell'anticamera venne esposto il Santissimo e i cardinali si recarono colà a pregare.

Il bollettino di iersera.

ROMA 19 (N). Ecco il bollettino sullo stato del papa, affisso in Vaticano alle 6 pom.:

„Il santo padre ha trascorso la giornata in istato di quasi continuo assopimento; lo stato delle forze è maggiormente depresso. Respirazione 30, pulsazioni 96, temperatura 36.4.

Firmati: Rossoni, Mazzoni, Lapponi".

Verso la fine.

ROMA 19 (N). Il pontificio „Osservatore romano" di stasera, dopo aver invitato a pregare pel papa, scrive: Più gravi sono divenute ad un tratto, da iersera a stamane, le generali preoccupazioni, tali da far temere possibile quella catastrofe che tanti voti e tante ardenti supplicazioni avevano tentato finora di scongiurare. La ferrea tempra dell'augusto vegliardo, dopo aver lottato per 15 giorni contro la violenza del morbo, accenna che sia per piegare sotto il peso degli anni, dinanzi alle leggi inesorabili della natura. In questa ora suprema, nell'indescrivibile ambascia con cui il mondo cattolico sente incombere la tante volte paventata sciagura, non rimane che raccoglierci nel silenzio e nella preghiera.

Stasera il cardinale Vives y Tuto, entrò nella camera del papa insieme a monsignor Pifferi, ma il papa era sempre in istato comatoso. Il cardinale Vives allora pronunciò l'elegia latina di San Francesco. Il vegliardo si scosse sentendo il latino, e con filo di voce disse: „Benedico tutti i cardinali!" e ricadde quasi inerte.

Alle 9, monsignor Marzolini, servito dai sediari, nella cappella dell'anticamera ove è esposto il Santissimo, sta recitando le preghiere; vi assistono i cardinali Cavicchioni, Gennari e Vives.

L'annunzio alle Nunziature.

ROMA 19 (N). Stamane il cardinale Rampolla ha mandato ai nunzi pontifici all'estero il telegramma seguente: „Sono dolente di dover annunziarvi che lo stato di salute del santo padre è gravissimo".

Casse da morto ed abiti pontificali.

ROMA 19 (N). In Vaticano vogliono essere preparati a tutto. Oggi un prelato addetto alle cerimonie in Vaticano si recò presso la ditta Tanfani, in piazza San Luigi dei Francesi, ad ordinare tre casse funebri in legno, in zinco e in velluto rosso con sportello di vetro. Ordinò pure tre abiti pontificali destinati al nuovo papa, adattabili a statura alta, bassa e media, secondo la corporatura del papa futuro, affinchè il successore di Leone XIII possa immediatamente indossare gli abiti pontificali.

Roosevelt s'informa.

ROMA 19 (N). Roosevelt, presidente degli Stati Uniti d'America, ha telegrafato direttamente al cardinale Rampolla chiedendo notizie del papa.

PER IL CONCLAVE.

ROMA 19 (N). La „Voce della verità" annuncia che si appresta per il cardinale Oreglia l'appartamento in Vaticano, appartamento che fu già abitato dal cardinale Ledochowski ed è situato al primo piano, con due ingressi, uno dalla scala regia e l'altro dalla prima loggia.

Il camerlengo Oreglia, secondo le voci che correvano oggi in Vaticano, avrebbe detto a qualche cardinale essere suo intendimento di far sgombrare completamente i palazzi apostolici da tutti gli estranei, quando avvenga la morte del pontefice. Così gli accessi al Vaticano saranno rigorosamente chiusi e severamente vigilati. Il camerlengo avrebbe anche disposto che i cardinali facciano conoscere a lui il nome del loro segretario di conclave che ogni cardinale ha diritto di condurre seco ed il nome del servo che li accompagna. Questi provvedimenti del camerlengo hanno lo scopo di impedire a qualsiasi estraneo l'ingresso in Vaticano durante tutto il tempo del conclave. Queste disposizioni preliminari erano molto discusse oggi e fanno supporre da parte del camerlengo un eccezionale rigore.

Il camerlengo Oreglia è tornato in Vaticano alle ore 6 e attese fino alle 8. Visitò l'appartamento preparato per lui, composto di sette camere, al primo piano, sotto l'appartamento pontificio.

Oreglia ordinò che i registri per le firme sieno trasportati nelle loggie al primo piano, cosidette di Vincenzo da Udine.

Il cardinale Oreglia, prima di allontanarsi dai palazzi apostolici, ha invitato ad una conferenza, in una camera al pianterreno, presso l'ascensore, il marchese Sacchetti, foriere maggiore, il mastro di casa Puccinelli, gli architetti Schneider e Mannucci, e il marchese Serlupi, capo delle scuderie pontificie.

Appena uscito dal Vaticano Oreglia, gli ingegneri Schneider e Mannucci hanno percorso una parte dei palazzi, prendendo misure ed appunti per l'adattamento dei palazzi per il conclave, che richiede almeno dieci giorni di tempo e il lavoro di 600 operai, poichè si tratta di trasformare e di ridurre gli appartamenti cardinalizi ai lati dei palazzi apostolici, in giro col cortile di San Damaso. I gendarmi dovranno abbandonare le loro caserme, destinate ad ospitare i cardinali durante il conclave. Perciò hanno ricevuto l'ordine di tener pronti i loro effetti di vestiario e tutti gli altri oggetti di loro pertinenza, poichè da un momento all'altro potrà ad essi venir comandato di sloggiare.

Si era dapprima pensato di accasermarli con le guardie svizzere, ma il comandante Tagliaferri non ha approvato tale progetto, conoscendo quanto poco spirito di *camaraderie* esista tra i due corpi pontifici. I gendarmi alloggieranno nella vasta sala che serviva da refettorio ai pellegrini, nel cortile del Belvedere. Con essi verrà anche accasermata una compagnia della guardia palatina, che coadiuverà i gendarmi nei servizi del palazzo.

Stasera è stato interdetto il passaggio sulla scala a chiocciola che comunica con la credenza del papa, la quale a sua volta corrisponde all'appartamento del santo padre. A guardia dell'ingresso della scala furono posti tre gendarmi.

Una smentita.

ROMA 19 (N). L'ambasciatore francese Nisard parlando con alcuni intimi, smentì la voce che avesse ricevuto istruzioni dal suo governo circa il diritto di voto della Francia.

I veri parenti di Leone XIII.

Ecco alcuni dati precisi sulla famiglia del Papa.

A Carpineto esistono parecchie famiglie Pecci, le quali non sono però legate da parentela tra loro. Ciò spiega come di tanto in tanto salti fuori qualche nipote o anche pronipote improvvisato del Papa.

La famiglia di Leone XIII è senza dubbio una delle più ricche e aristocratiche di Carpineto. Essa possiede da molti anni un ingente capitale in terreni, stabili, ecc., che può essere valutato a circa 600.000 lire.

Gioachino Pecci ha avuto solo tre fratelli: Carlo, Giovanni Battista e Giuseppe, e una sorella, Anna Maria. Carlo Pecci era uomo coltissimo e dotto specialmente di storia antica. Egli non ebbe famiglia e visse quasi sempre a Roma, nel palazzo di proprietà della famiglia, posto in via Santa Chiara, presso la Minerva, palazzo che fu ceduto a un collegio francese, la cui direzione lo fece demolire per ricostruirlo più grandioso e adatto all'uso di istituto religioso. Carlo Pecci morì nel 1886, all'età di 93 anni. Giuseppe Pecci fu gesuita e insegnò per molti anni nel Collegio Romano. Era uomo di molto ingegno e assai stimato per coltura. Ma egli sdegnava gli onori e si segnalava per trascuranza nel vestire e per una certa originalità di modi in contraddizione aperta coll'eleganza corretta e squisita del fratello Gioachino, che ha sempre avuto abitudini e modi signorili.

Poco dopo l'elezione di Gioacchino Pecci a Pontefice, il collegio dei cardinali chiese ed ottenne che il fratello Giuseppe fosse innalzato alla sacra porpora. Così il modesto gesuita divenne d'un tratto uno dei principi della Chiesa; ma l'onore improvviso e forse non desiderato non cambiò le sue abitudini. A Carpineto tutti lo ricordano negli ultimi anni di sua vita, quando faceva la quotidiana passeggiata a piedi e si fermava a discorrere famigliarmente coi contadini che inconirava per strada. Egli morì a Roma circa dieci anni or sono, a 86 anni di età.

Giovanni Battista Pecci fu l'unico della famiglia dell'attuale Pontefice che abbia avuto figliuoli. Egli sposò una signora della famiglia Salina di Carpineto, ed ebbe cinque figli, tre maschi e due femmine, che sono tuttora viventi tutti, e che, come è noto, sono amati da Leone XIII come dei figliuoli. Giovanni Battista è morto anch'egli vecchissimo, a 86 anni, conservandosi fino alla morte agile e robusto come un giovane. I suoi figli sono Lodovico, Camillo, Riccardo, Anna Maria e Marietta. Lodovico è capo della famiglia, ha 47 anni e vive, per desiderio dello stesso Pontefice, in Carpineto, dove amministra il ricco patrimonio; egli ha quattro figliuoli. Camillo è il prediletto dello zio, che lo ha innalzato al grado di comandante della guardia palatina d'onore. E' un uomo ancora giovane, aitante della persona e simpaticissimo. In Vaticano si dice che abbia molto ingegno. E' ammogliato a una ricchissima signora cubana della famiglia Silvela e ha una graziosa figliuola di circa 17 anni.

Riccardo è il più giovane dei fratelli. Risiede a Maenza, piccolo comune presso Frosinone, dove ha acquistato una ricchissima proprietà dal conte Antonelli. Egli ha moglie e quattro figli. Anna Maria vive a Rieti, maritata al marchese Canali. Marietta vive a Roma, ed è sposa al conte Moroni.

Un altro ramo della famiglia Pecci è quello originato dall'unica sorella del papa, Anna Maria. Essa si sposò a un Pecci di Carpineto, che non aveva con lei alcun precedente vincolo di parentela. Nacquero tre figli: Giuseppe, che non ebbe famiglia, e morì a Carpineto di 72 anni, Enrichetta che morì nubile a 74 anni, e Ferdinando, che sposò una Mammucari di Velletri, ed ebbe cinque figli: Michele, Cesare, Achille, Anna e Luisa, tutti viventi. Anche Ferdinando è morto a 74 anni. Come si vede, tutti i Pecci sono longevi.

Dei figli di Ferdinando, Michele è impiegato alla Dataria; Cesare è notaio, ma non esercita e vive a Carpineto; Achille è allievo ufficiale nel corpo del genio a Piacenza; Anna è maritata a Velletri al dott. De Bonis, e Luisa, ancora nubile, vive a Carpineto.

Crisi ministeriale spagnuola.

Un'alleanza ispano francese.

MADRID 19 (N). Dopo l'odierno consiglio dei ministri il quale si occupò dei crediti della marina e della guerra, i ministri rassegnarono le loro dimissioni al presidente del consiglio, Silvela, che quindi si recò al palazzo reale per presentare al re le dimissioni di tutto il gabinetto.

MADRID 19 (N). La Camera ed il Senato hanno sospeso le loro sedute in seguito alla comunicazione del Governo che è scoppiata una crisi di gabinetto.

MADRID 19 (N). Il re affidò nuovamente a Silvela l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Silvela però declinò l'incarico. Il presidente della Camera Villaverde è stato chiamato a palazzo.

MADRID 19 (N). Villaverde ha accettato l'incarico di comporre il gabinetto e presentò stamane al re la lista dei nuovi ministri. A quanto si assicura Bessada, già segretario al ministero delle finanze nel ministero Villaverde, assumerà il portafoglio delle finanze, il generale Zuleta il portafoglio della guerra e l'ammiraglio Camara quello della marina.

MADRID 19 (N). Silvela tenne ierlaltro un discorso in cui accennò alla comunanza di intenti tra la Francia e la Spagna le quali mirano a mantenere lo „statu quo" nel Marocco. Silvela accentuò la necessità di considerevoli forze navali ed espresse l'augurio che si consolidino sempre più le relazioni amichevoli con la nazione sorella, la Francia.

L'„Imparcial" commentando questo discorso dice che esso significa una categorica proclamazione dell'alleanza tra la Francia e la Spagna.

Camera ellenica.

ATENE 19 (N). La Camera approvò il disegno di legge che modifica alcune disposizioni relative al comando supremo dell'esercito, inoltre approvò il bilancio. E' poco probabile che la Camera si riunisca ancora: parecchi deputati sono già partiti. Il re si recherà il 27 luglio ad Aix.

SOLDATI CZECHI PER GIOVANNI HUSS.

BUDWEIS 19 (N). Durante una predica ai soldati del 28.o reggimento fanteria „re Vittorio Emanuele III", il cappellano militare criticò l'opera di Giovanni Huss di cui recentemente si festeggiò il centenario dando alla festa un carattere nazionale czeco. I soldati czechi incominciarono a rumoreggiare cosicchè il predicatore ritenne opportuno passare ad altro argomento. Più tardi egli tentò però di ritornare sull'opera del frate arso vivo come eretico, ed i rumori si rinnovarono. Il capitano comandante ammonì le truppe a starsene zitte. All'indomani nell'ordine del giorno si ordinava ai soldati di astenersi da simili dimostrazioni e di esporre i loro eventuali lagni in luogo competente.

Margherita in Piemonte.

TORINO 19 (N). Stamane arrivò la regina Margherita, proveniente da Venezia. Fu ricevuta dalle autorità. Ripartì per Stupinigi, ove si tratterà alcuni giorni.

Cronaca degli scioperi.

GINEVRA 19 (N). I muratori ed i manovali hanno proclamato lo sciopero. Domattina abbandoneranno il lavoro. I muratori ed i manovali sono 6000 quasi tutti italiani. La situazione si presenta grave.

LUGOS 19 (U. B.) Quattrocento operai della miniera „Anina" si sono ricusati di accettare le marche di controllo per la durata del loro lavoro. Nel pomeriggio gli operai tennero un'adunanza per conferire circa il loro ulteriore atteggiamento. E' probabile che deliberino di mettersi in isciopero.

Ufficiali italiani nel cuore dell'Africa.

Gli ufficiali italiani che hanno preso servizio al Congo, partiti nello scorso maggio, hanno inviata una lettera datata „a 1000 chilometri dalla costa". Dopo due giorni di viaggio, su una strada ferrata orribilmente servita, essi si sono imbarcati a Leopoldville, sopra uno degli „steamers" che navigano sul Congo, viaggiando solo il giorno, perchè la navigazione di notte sarebbe pericolosa.

Gli „steamers" possono contenere 24 persone oltre l'equipaggio; quello dei nostri ufficiali ne conteneva 52. L'equipaggio e il personale di macchina sono composti di neri che non godono grande fiducia: perciò la sera, quando il battello si ferma, sono costretti a scendere e a dormire a terra.

Dopo venti giorni di viaggio sul fiume gli ufficiali si separarono per raggiungere le rispettive destinazioni già fissate. Sapendo di dover provvedere fra poco tutto da loro, si divertivano a imparare a tagliarsi i capelli, a stirare la biancheria. Vi era a bordo un italiano, non ufficiale, ammalato di febbre.

La lettera fu scritta il 6 giugno e consegnata a Kvamuv, stazione sul fiume, dove vi è servizio di posta e che è considerata come luogo importante, quantunque si componga di sei luride capanne abitate da neri e di uno stabile non meno lurido abitato dal capo bianco.

Gli ufficiali si raccomandano alle loro famiglie perchè spediscano loro cotonine e specchietti, essendo questo l'unico mezzo di scambio in quei paesi.

Marconi ha scoperto un nuovo principio.

Il londinese «Daily Mail» ha da Nuova York: «Si dice che Marconi scoprì un nuovo principio e lo applicò ad un nuovo strumento, mediante il quale non occorrerebbero più alte torri per la trasmissione dei dispacci attraverso l'Oceano. Si potrebbero utilizzare le tavole di altezza ordinaria, che si sostituirebbero [illegible]mente ai primitivi apparecchi. Il servizio regolare con i nuovi istrumenti comincerebbe appena operato il cambiamento.

In seguito alla scoperta del nuovo principio relativo alla telegrafia senza fili, Marconi, come fu detto, sostituirà i vecchi apparati con uno strumento semplicissimo. Si annunzia ora che soltanto per questo le stazioni marconiane non furono ancora aperte al commercio. I mutamenti si stanno compiendo alacremente, ed il servizio regolare sarà inaugurato presto.

Ciò spiegherebbe anche perchè il servizio marconiano del „Times", iniziato piuttosto solennemente e interrotto dopo pochi giorni non sia mai ripreso.

Marconi ora si trova a Poldhu, ove oggi lo visitarono i Principi di Galles.

CRONACA PER TELEGRAFO

Colossali danni d'un incendio.

PIETROBURGO 19 (N). Secondo un dispaccio recentissimo da Samara il danno causato dall'incendio del villaggio di Pohrawska dove fioriva il commercio delle granaglie ascende ad otto milioni, secondo un'altra versione perfino a 15 milioni di rubli, dei quali solo quattro milioni sono assicurati. Undici barconi con due milioni di *pud* di frumento andarono distrutti dalle fiamme (un *pud* corrisponde a 16·3 kg). Parecchie grandi ditte soffersero danni enormi.

Teatro distrutto dal fuoco.

MADRID 19 (N). Il teatro estivo dell'„Eldorado" è stato distrutto completamente la scorsa notte da un incendio. Alcune persone riportarono lesioni. Il fuoco distrusse anche tre case vicine al teatro.

Un detenuto che si strangola.

VARESE 19 (N). Al nostro Cellulare tale Stefano Baranzelli, detenuto sotto l'imputazione d'omicidio, si strangolò col fazzoletto. I custodi lo trovarono nella cella già cadavere. Il Baranzelli il 19 dello scorso aprile aveva assassinato sulla pubblica via a Cheglio (Angera), per vecchi rancori, certo Luigi Ponti, padre di 7 figliuoli. Il Baranzelli doveva essere tradotto a Como martedì per essere giudicato a quella Corte di Assise.

Calori enormi in Serbia.

BELGRADO 19 (N). La temperatura è salita a 50 centigradi. Molte persone furono colpite da insolazione. In tutta la Serbia fa un caldo anormale.

L'incendio del „Pietro I".

NISNI-NOVOGOROD 19 (N). Il piroscafo „Pietro I", distrutto da un incendio, (vedi „Piccolo" di ieri), aveva a bordo oltre 200 passeggeri e circa 7000 „put" di merci destinate a questo mercato. Il numero delle vittime non potè ancora essere precisato. Finora fu constatato che mancano più di cinquanta persone.

Ancora il caso sospetto a Genova.

GENOVA 19 (N). Nulla finora si sa di certo sul sospetto caso di peste bubbonica verificatosi in un marinaio arabo del piroscafo inglese „Spithead".

Lo stato dell'ammalato è stazionario; il piroscafo e l'equipaggio trovansi sempre in osservazione nell'avamposto. Frattanto si provvede [illegible] le merci che trovavansi nelle chiatte isolate e furono messe fuori quelle merci che si trovavano sotto sequestro ai Magazzini Generali

Disastroso scoppio d'una caldaia.

PARIGI 19 (N). Nella fabbrica di spiriti Springer nel sobborgo Maison Alfort esplose una caldaia. Tre operai ed un impiegato di finanza rimasero uccisi, tre operai furono feriti.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN, 19 (N). Ecco i risultati della sesta giornata della riunione di luglio:

I. Premio della porta di ferro (Corone 1309). Primo „Edina" (metri 3000) in 4.53.2; secondo „Harolda", terzo „Sunol". Corsero 9. Totalizzatore: 38 per 10, 39 54 e 65 per 25.

II. Corsa di seconda classe per trottatori di tre anni (Cor. 1300). Primo „Enns" (metri 2660) in 4.23.6; secondo „Ileo" del cav. Gius. Rossi, terzo „Auf-

---

DUPLICE FIAMMA

(145)

— Sì, ma...

— Tu gliela mostrerai dunque. Io desidero che quanto tu e Lisa volete, sia. Prendi dunque la somma; è tua, te la regalo.

— Nicola, interdetto, prese i biglietti, poi aprì il suo scrittoio e ne tolse, il tiretto di mezzo, il piccolo sacco colla segreta, in cui custodiva il denaro. Fece scattare la molla e introdusse i biglietti nel sacco.

Bianca l'osservava, chiedendosi ancora se le [illegible] dalla tasca, la pre[illegible] Fauverot prese [illegible] lettera che aveva mostrato alla sorella nel mattino, e glie la mostrò da capo.

— Io prendo dunque questi cinque [illegible] a titolo d'acconto - disse [illegible] ringrazio: tu ti riveli buona [illegible] io a mia volta, voglio fare [illegible] per te...

[illegible] attendeva fremente. Nicola [illegible]

[illegible]sta mattina sono stato brutale [illegible], che vuoi? ero esasperato. [illegible] situazione è cambiata: le [illegible]ezze, le tue maniere amabili, [illegible] ammansito. Io ho lavorato [illegible] ho reso un segnalato servizio [illegible] qualche cosa se, come è pro[illegible] diverrai la viscontessa di Gerigny.

«Io resto tuo creditore, ma, sta tranquilla, non sarò un creditore fastidioso, non t'invierò l'usciere, soltanto spero che, quando sarai viscontessa, non lesinerai con uno dei tuoi complici, il quale, per di più, è tuo fratello. Io ho fede che ti mostrerai generosa e rimunererai largamente i miei servigi.

«Bene inteso, io conservo, per misura d'ordine, il mio titolo di credito, questa lettera che avrà molto più valore quando tu sarai signora di Gerigny. Non l'utilizzerò che se ti mostrassi debitrice ricalcitrante e se non riuscirai nei tuoi fini.

Fauverot mise la lettera nel sacco in cui aveva introdotto i biglietti di banca e proseguì:

— Questa lettera rimarrà in questo sacco e il tutto chiuso in questo mobile.

Così dicendo ripose il sacchetto nel *secretaire* che chiuse a chiave, poi aggiunse:

— Grazie a te, mia Bianchetta, il mio sogno si realizzerà. Adesso vogliamo discendere?

— Come vuoi - rispose la giovane, che si era alzata.

— Sei in collera? - disse Nicola.

— Perchè dovrei esserlo?

— Perchè forse contavi che io ti rimettessi la lettera, il mio titolo di credito.

— Niente affatto. Ti ho dato quella somma per tentare di fare la felicità di Gustavo.

«Tu mi hai reso un servigio ed io cerco di farti cosa gradita.

«Sarò felice di poter far di più appena mi sarà possibile!

— Oh! oh! - pensò Fauverot inquieto - come è affabile!

Intanto, fratello e sorella si trovarono al i fuori.

Gustavo, all'ombra della tenda che copriva la terrazza, guardava distratto i passanti, fumando una sigaretta.

— Ti annoiavi? - gli disse Fauverot.

— No - rispose il giovane - ho avuto una distrazione.

— Quale?

— Ho veduto l'innamorato della piccola Erminia.

— Giovanni?

— In persona.

Bianca tese le orecchie e Gustavo continuò:

— E' giunto adesso in vettura, e in vettura padronale, se vi piace.

— Ah! - esclamò Nicola interessato.

— La vettura è rimasta innanzi alla porta della casa dove Giovanni è entrato e si è trattenuto dieci minuti. Poi egli è rimontato nella vettura che è andata via come il vento.

— E' tutto? - chiese Fauverot.

— E' tutto.

— Di chi sarà la vettura padronale in cui Giovanni si faceva trasportare?

— Ho voluto saperlo - rispose Gustavo - ed ho mandato il garzone ad osservare il veicolo.

— Ebbene?

— Egli ha notato sul di dietro della vettura una cifra, un O sormontato da una corona di visconte o marchese, non si sa con precisione, perchè non siamo dotti in araldica.

Fauverot si volse a Bianca e le chiese:

— Tutto ciò non ti dice niente?

— Niente! - rispose la giovane.

L'informazione fornitale da Gustavo le era, pertanto, utilissima.

— Evidentemente - pensò Bianca - quella vettura appartiene al signor d'Orgeval, il difensore della viscontessa.

Senza dubbio i Morand continuavano a lavorare in favore di questa con lo aiuto del signor d'Orgeval.

— Andiamo - mormorò Bianca - checchè facciano la vittoria sarà mia.

«Nicola non tenterà niente contro di me, ne sono sicura.

Ella voleva, tuttavia, che i cinquemila franchi, oltre ad assicurarle la neutralità del fratello, le dessero un altro profitto: voleva che Nicola e Gustavo facessero subito la domanda di matrimonio che doveva togliere a Giovanni ogni speranza di sposare Erminia, affinchè quegli occupato a difendersi, fosse meno libero di servire la viscontessa.

— Niente pericolo! - rispose Fauverot. - E adesso vado al mercato per il nostro pranzo.

— Non ti disturbare - disse Bianca - Riflessione fatta, torno a casa.

— Che cosa ti prende? - gridò Fauverot indispettito. - Ero così felice di passare una serata in famiglia!

— Papà ha ragione - si credè in dovere di dire Gustavo.

— Sono stanca! - Ho fretta di tornare a casa - insistè Bianca.

— Capricciosa.

— E poi è meglio che rientri, per ragioni che vi spiegherò più tardi.

— Allora sei decisa?

— Sì!

In realtà Bianca ne aveva abbastanza della barriera, e, come vi era venuta per un capriccio, per un capriccio aveva fretta di andarsene.

Salì in fiacre.

— A ben presto - disse.

— A ben presto! - ripeterono Gustavo e Nicola, che rimasero sul marciapiede fino a che il fiacre scomparve.

— Ella non ha l'aria contenta - osservò Gustavo. - Non vi siete inquietati, almeno?

— No - rispose Fauverot. - Ha voluto burlarmi ma non ci è riuscita!

XIII.

In casa d'Orgeval.

Mentre Bianca Fauverot saliva in vettura in via di Saint-Ouen, per rientrare in casa, dopo il colloquio avuto col fratello, d'Orgeval, seduto in una poltrona a dondolo, ai piedi di un albero del giardino, che si stendeva dietro il suo palazzo, rileggeva un telegramma di Giovanni Morand.

Quel telegramma era così compilato:

«Impossibile venire a vedervi questa mattina. Mio padre ed io saremo in casa vostra nel pomeriggio, verso le cinque, e avremo, ne sono sicuro, notizie interessanti da comunicarvi. E' più che probabile che saremo infine sulla buona pista, come ve l'avevamo fatto sperare ieri.

«Giovanni Morand.»

D'Orgeval attendeva impazientemente la visita promessa.

D'improvviso il cameriere apparve ed annunciò:

— Il dottor Rougier!

D'Orgeval fece un segno al domestico per ordinargli di servire dei rinfreschi.

— Per qual caso siete venuto qui, caro dottore?

— Non è per caso che sono venuto da voi!

— Bah!

— Ho una notizia molto importante da comunicarvi. Del resto, ne giudicherete voi stesso.

— Vediamo!

— Mio caro, avete dichiarato che non vi credete più autorizzato a fare alcuna osservazione al vostro amico Enrico di Gerigny, dopo ciò che è accaduto da qualche giorno tra voi, e avete ragione, a mio parere, ma, quantunque il visconte abbia mal compreso le vostre eloquenti proteste in favore di sua moglie, non gli serbate rancore, e vi siete promesso di sorvegliarlo, senza averne l'aria, nel suo interesse, e per amicizia.

(*Continua*).

passer". Corsero 15. Totalizzatore: 28 per 10, 33, 43 e 15 per 25.

III. Premio di Vienna (Corone 1700). Primo „Lauretta" (metri 300) in 4.28.2, secondo „Wig Wag", terzo „Away" della scuderia Ambrosiana. Corsero 7. Totalizzatore: 93 per 10, 81, 51 e 90 per 25.

IV. Corsa di compromesso del principe Solms (Cor. 5000). Primo „Dominik" (metri 2540) in 3.50.4; secondo „Sonntagskind", terzo „Argonaut". Corsero 9. Totalizzatore: 22 per 10, 32, 34 e 47 per 25.

V. Corsa di vendita (Cor. 1500). Primo „Landlord of Romans (metri 2530) in 4.03.6, secondo „Sebes J", terzo „Almonts Daughter". Corsero 11. Totalizzatore 241 per 10, 64, 32 e 45 per 25.

VI. Corsa di prima classe per trottatori di tre anni (Cor. 1800). Primo „Merry Simmons" (metri 2720) in 5.11.8, secondo „Ines" del cav. Gius. Rossi, terzo „Liliomfi". Corsero 8. Totalizzatore: 32 per 10, 33, 30 e 26 per 25.

VIII. Premio Vöslau (Cor. 1500). Primo „Märchen" (metri 2500) in 3.59.9, seconda „Pampas A", terzo „Limbus". Corsero 8. Totalizzatore: 59 per 10, 56, 35 e 43 per 25.

Seguì poi una corsa di fiacres di interesse locale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'organizzazione industriale. L'organo della Federazione degli industriali dell'Austria che ha sede in Vienna, annunzia che il Comitato organizzatore di una sezione della Federazione in Trieste, come deliberata in massima nella recente adunanza degli industriali, ha già approntato il progetto degli statuti che sarà presentato nei prossimi giorni all'autorità politica provinciale per l'approvazione.

Congedo. L'altra sera all'Hôtel Volpich, si radunarono a banchetto tutti gli ingegneri navali della nostra città, già allievi della Scuola di costruzione navale, per prender congedo dal prof. Eichelter, passato testè allo stato di riposo dopo 32 anni d'insegnamento, tutti presso la suddetta scuola

Allo spumante il cav. Scopinich parlò a nome dei riconoscenti scolari, e il professore rispose commosso. L'ing. Danielli portò il saluto dei numerosi allievi assenti leggendo telegrammi inviati da Budapest, Stettino, Pola, Linz e Turn-Severin.

Promozione. La *Wiener Zeitung* reca che il consigliere contabile Massimiliano Schallgruber, rivestito del titolo e carattere di consigliere contabile superiore, fu nominato consigliere contabile superiore e capo del dipartimento contabile della direzione di finanza in Trieste.

Con questa nomina viene coperto, con sollecitudine insolita alla direzione di finanza, il posto resosi vacante col pensionamento improvviso del cons. sup. Baje, che, come abbiamo a suo tempo riferito, aveva suscitato largo malcontento in quel dicastero.

Alla scuola della colonia greca. Domenica scorsa nella grande sala della scuola della colonia greca, alla presenza dei capi della Comunità greca, del console generale ellenico dott. comm. Spiridione Vitturi e di parecchi signori e signore fu eseguita la ripartizione dei premi della fondazione scolastica dei benemeriti defunti Senofonte Seclistino, Costantino Cumo e della defunta Eratò Pizipiò-Maurogordato a favore degli scolari che dimostrarono maggior applicazione nello studio della lingua greca.

I premi furono assegnati: uno di 200 franchi allo scolaro della V classe Anastasio Dessilla; uno di 200 franchi a Demetrio Cossaro scolaro della IV; uno di franchi 100 a Giorgio Georgacopulo scolaro della IV; uno di franchi 100 alla scolara della V classe Maria Scarsilla. Ai frequentatori delle scuole serali due premi di franchi 100 a Spiridione Stamati e a Maria Zafiropulo.

I presenti si congratularono con gli insegnanti dott. Pascali e Dimadis.

Per la decenza e per la sicurezza personale. Fa caldo, e il caldo [illegible] sti piloti di porto e guardie di p. s. e di finanza debbano obbligare numerosi bagnanti, uomini fatti, giovinotti, ragazzi e fanciulli a uscire dall'acqua in costume adamatico al di fuori dei recinti adibiti allo scopo di bagni. Questi bagnanti in [illegible] dei moli oltre all'andare incontro ad un pericolo personale, costituiscono una grave indecenza, e noi non possiamo fare a meno di raccomandare tanto all' autorità portuale quanto a quella di p. s. una maggiore sorveglianza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per ricordare il 40.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale sup., dal sig. Nicolò S. Megaris, cor. 2 a favore del fondo pro poveri studenti del Ginnasio stesso.

L'elargizione di cor. 30, della Direzione della „Pilatura di riso del Litorale" fu fatta per onorare la memoria della madre del suo impiegato signor Riccardo Maestro.

Da Uccettina e fratello, cor. 10 a favore d'una famiglia bisognosa.

Posta per l'I. e r. nave „Francesco Giuseppe I". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Francesco Giuseppe I" a Sira nei giorni 20, 21, 24 e 25 corr.

Le domeniche d'estate. Ieri, la *giornata afosa, fra le più calde della stagione - 32 centigradi - gli stabilimenti balneari furono affollatissimi. Alla sera il solito grande movimento di carrozze e di tramway. Enorme concorso sull'altipiano e alle riviere. A Barcola gran folla in tutte le trattorie.* Molto concorso sul terrazzo e nel salone dello *Excelsior*, ov'è applauditissimo seralmente lo spettacolo del teatrino di varietà.

Le gite furono brillantissime. Partirono per Grado col piroscafo „S. Nazario" 62 persone e con il „Magdala" 75; per Miramar col piroscafo omonimo 60. Nel pomeriggio partirono: con l'„Elena" 271 persone, col „Gianpaolo" (in due corse) 586 e con l'„Epulo" (pure in due corse) 470; per Capodistria col piroscafo omonimo 288 e con il „Santorio" 342; per Isola col „Besenghi" 291 e con il „Portorose" 296; per Pirano e Portorose con il „Quieto" 295; per Grado con il „Magdala" 80 e col „S. Nazario" 50 e per Miramar con il piroscafo omonimo 80. Con la ferrovia dello Stato partirono per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 978 persone e con quella della Meridionale partirono per Cormòns e stazioni intermedie complessivamente 689 persone. Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono 1973 persone.

Convegni sociali. Sabato scorso il *Circolo Apollo* diede l'annunciato trattenimento con un pubblico numerosissimo. Il prestigiatore sig. Molini svolse con molta destrezza un programma nuovo e attraente, che gli procurò molti applausi. Il buffo comico macchiettista Cirillo Marcellini ebbe un grande successo e con lui fu applaudito l'*eccentrico* E. Desanti. La farsa *Gli asfissiati* fu eseguita con molto brio dal sig. Curetti e dalla signorina Antonini, rimeritati di calorosi battimani.

Il ratto di due ragazze minorenni. - Il ritorno delle due rapite e l'arresto del rapitore. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella mattina del giorno 5 corr., Giuseppe T., abitante in via del Solitario, denunciava alla Polizia che nel pomeriggio del giorno precedente il calzolaio Giuseppe Morandi, portinaio di casa sua, era fuggito da Trieste portandosi via una figlia diciannovenne del T. a nome Elisa e una sua nipote, Giuseppina W. di 17 anni. Aggiungeva che, stando a quanto gli avevano affermato, il Morandi avrebbe condotto le due ragazze a Costantinopoli. Ma, come vedremo, il T. aveva posto la Polizia su una falsa traccia e ieri mattina all'alba giunse nel nostro porto il piroscafo turco „Adisos" proveniente da Corfù e appena si fu ormeggiato, salirono a bordo il cancellista Tomasich, dirigente l'ufficio di polizia marittima e l'agente Bascovich i quali trovarono la T. e la W. Erano in uno stato da far pietà. Le due giovanette raccontarono che il Morandi le aveva indotte a seguirlo in Grecia facendo creder loro che colà sarebbero vissute splendidamente.... senza lavorare, che avrebbero avuto una bella casa, abiti in quantità, cameriere, cuoche ecc. ecc. Esse, lusingate, lo seguirono; partirono da Trieste nel pomeriggio del 4 corr. con il piroscafo „Selinunte" e si recarono a Venezia: dove evidentemente il Morandi volle andare per sviare le ricerche dell'autorità. Da Venezia partirono il giorno seguente con il piroscafo „Bulgaria" e si recarono a Corfù, ove il Morandi avrebbe cercato di gettarle alla mala vita, ma elleno si sarebbero rifiutate. Egli allora avrebbe incominciato a maltrattarle ed a percoterle, tanto che alcuni giorni dopo, sebbene sole e affatto sprovviste di mezzi, lo piantarono. Trovarono però chi somministrasse loro del denaro, ma il Morandi, appena lo seppe, volle averne una parte ed ottenne infatti 50 franchi più il costo del viaggio di ritorno a Trieste.

Due giorni dopo, le giovanette appresero che la Polizia di Trieste le cercava e perciò si recarono dal console e si fecero rimpatriare.

Esse furono consegnate alla famiglia.

* Un'ora dopo giunse a Trieste il piroscafo lloydiano „Venus" proveniente da Venezia ed a bordo di questo i due funzionari trovarono il Morandi e lo arrestarono. Questi disse di aver conosciute le ragazze a Corfù, nella qual città si era recato, scritturato da una compagnia di marionette, in qualità di atleta (!).

Atto d'onestà. Ierlaltro il portiere della locale stazione della Meridionale Tommaso Mauer, vide per terra, nell'atrio della stazione, una busta. Raccoltala, e visto che conteneva dei biglietti di banca, s'affrettò a portarla al capo stazione cav. Mahorcich, il quale contò il denaro e constatò che si trattava di 500 corone, importo che egli tenne in deposito a disposizione del legittimo proprietario.

Ieri mattina un sacerdote si recò da lui a domandargli se per caso fosse stata rivenuta una busta con del denaro, ed ebbe la soddisfazione di trovarla appunto colà, grazie all'onestà del Mauer. Il sacerdote, che è di Fiumicello, gli diede una ricompensa.

Un libraio vittima dei ladri. - Grossi furti. In questi ultimi tempi, il proprietario della libreria F. H. Schimpff, in piazza della Borsa N. 11, andava constatando che quasi ogni giorni sparivano intere dozzine di libri e, per quanto stesse sull'attenti, non riuscì mai a sorprendere il ladro. Cinque giorni fa, il danneggiato, vedendo che i libri sparivano a vista d'occhio e che le sue ricerche rimanevano senza alcun risultato, comunicò la cosa all'ufficiale di Polizia Tiz. Questi si mise subito all'opera e ieri l'altro mattina scoprì che certo Francesco Salvagno, di 32 anni, da Capodistria, abitante in via Malcanton N. 8, era in possesso di parecchi libri rubati appunto alla ditta Schimpff. Praticò una perquisizione in casa del Salvagno e vi trovò 19 libri, tutti intatti e di un certo valore. Il Salvagno dichiarò di aver acquistato i libri da uno sconosciuto ma l'ufficiale lo condusse agli arresti. Più tardi il Tiz apprese che in questi ultimi tempi il Salvagno aveva venduto una quantità di libri e, venuto a conoscenza dell'indirizzo dei compratori, si recò a sequestrarli. Infine potè stabilire che il Salvagno non era il ladro ma semplicemente il manutengolo e l'incaricato di vendere la roba rubata. Ora sta cercando il ladro. La ditta Schimpff dichiarò di soffrire un danno di parecchie migliaia di corone.

Grosso furto. - L'arresto del ladro. La signorina Gisella Kossovitz, abitante al primo piano della casa N. 5 di via Stadion, rincasata l'altra sera verso le 10, dopo un'ora di assenza, trovò la porta del quartiere aperta e, penetrata nella stanza da letto, trovò che i ladri la avevano derubata di tutte le sue gioie che teneva nel cassetto di un armadio e cioè di una collana d'oro, di una collana d'argento, di una crocetta d'oro, di un oriuolo d'oro, di un altro oriuolo d'argento nonchè di una spilla e di sei ciondoli d'oro, oggetti questi del complessivo valore di 420 corone. La derubata denunciò la cosa alla Polizia e più tardi comparve sul luogo l'ufficiale Titz il quale si mise in cerca del ladro. Più tardi gli venne il sospetto che il subinquilino della derubata, Cirillo Naccari, di 20 anni, tipografo, non dovesse essere proprio all'oscuro della cosa e, ieri mattina lo citò nel suo ufficio. Sulle prime il giovanotto si dimostrò indignato, ma messo alle strette, si confessò autore del furto e disse che la roba rubata la aveva nascosta nella sua stanza. Aggiunse di essere penetrato nella stanza della signorina Gisella con una chiave che egli le aveva rubato cinque giorni prima. Il giovanotto fu accompagnato in via Tigor.

I gioielli infatti furono trovati nella stanza del ladro, e riconsegnati alla derubata.

Oltraggio al pudore. In via dei Capitelli fu arrestato iersera il macellaio Felice M., di 18 anni, da Rovigno, ricercato dal Tribunale di quella città perchè imputato di essersi reso colpevole in questi ultimi tempi di oltraggio al pudore.

Percosso. Ieri sera, verso le 11, il manovale Giuseppe Fian, di 50 anni, abitante al N. 4 di via del Solitario, venne a diverbio per futili motivi con uno sconosciuto, che lo graffiò in viso e lo colpì con pugni alla testa, cagionandogli alcune escoriazioni. Ricorse alla Guardia medica.

Una ragazza di 16 anni alcoolista. Iermattina alle 9 veniva telefonato alla Guardia medica che in una osteria di via Conti una giovanetta di 16 anni, Margherita F., era in preda a un assalto di alcoolismo. Il dottore constatò che si trattava proprio di frenosi alcoolica e fece condurre la ragazza all'ospedale.

Donna e sedicenne, vittima dell'alcoolismo! Il caso è degno di nota... e anche di studio.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 11.30, si chiedeva l'intervento della Guardia medica per il sensale marittimo T. M., abitante in una casa di via del Fortino, il quale era stato colto da esaltazione mentale. Il dottore di turno si recò sul luogo e lo fece accompagnare con lettiga al civico nosocomio.

* Verso le 2.45 del pomeriggio, dalla caserma di finanza, si chiamava telefonicamente la Guardia medica per il portinaio di via del Lazzaretto vecchio, certo L. I., il quale era stato colto da alienazione mentale e commetteva eccessi. Il dottore di turno lo fece accompagnare con lettiga all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri, alle 4 del pomeriggio, lo studente Ubaldo Levi, di 18 anni. abitante al N. 12 di via Barriera Vecchia, riportò accidentalmente una ferita alla coscia.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 26.–, ore 2 pom. 32.– C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 768.–. Oggi: Alta marea 8.7 ant. e 6.15 pom. — Bassa marea 1.19 ant. e 0.32 pom.

Ogni giorno una. L'amico Tupinetti è di un cuore sensibilissimo. Ieri si parlava di accattonaggio.

— Eppure, credetelo, esclamò l'illustre uomo con emozione, io non posso vedere un povero che mi stenda la mano... senza stringergliela con calore, come un amico!

TEATRI.

Circo al fondo Coronco. In questo ambiente arieggiato, dai posti comodissimi, il programma ora è molto bene composto, e quasi seralmente vi si aggiunge qualche nuovo numero di varietà. Ieri debuttarono una graziosa ragazzina, M.lla Elisabetta, con un originale lavoro sul filo di ferro, e l'artista tiratrice M.lla Margherita, ambedue fatte segno a ben nutriti applausi. Un'ovazione si ebbe il *Mefistofele*, contorsionista abilissimo.

Per oggi si annunzia un nuovo numero con cani ammaestrati.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Venus" da Venezia con 135 pass.; „Thetis" da Cattaro con 120; „Saturno" da Costantinopoli e Medua con 5; il pir. ital. „Assiria" da Marsiglia e Ancona con 8 pass.; il pir. germanico „Manhattan" da Batum con petrolio per la raffineria di S. Sabba; i pir. a.-u.: „Adriatico" da Barry-Dock, „Nagy Lajos" da Glasgow e Venezia con 3 pass.; il pir. ottomano „Adissos" da Trebisonda e Vallona con 11 pass.

Parti il lloyd. „Euterpe" per Corfù scali e Smirne.

Da GORIZIA.

19 luglio.

— **Unione Ginnastica Goriziana.**

Ieri sera nel giardino sociale si tenne l'annunciata accademia di ginnastica. Il giardino offriva un colpo d'occhio stupendo, per la gaia folla in cui primeggiavano le signore.

La festa fu aperta al suono dell'inno di S. Giusto; e alle marziali note di quell'inno entrarono e sfilarono i soci-ginnasti istruiti e diretti dal maestro Aldo Boiti.

Lo sviluppo progressivo di evoluzioni ginnastiche fu eseguito con molta correttezza ed eleganza. Piacquero pure i giuochi con sbarre svizzere; i ginnasti eseguirono poi parecchi difficili esercizi agli attrezzi, dando prova di straordinaria vigoria e agilità. L'egregio maestro Boiti presentò poi i soci con gli appoggi ottenendo un bellissimo effetto.

Non mancarono gli applausi alla fine di ogni numero del programma ai soci-ginnasti e al loro valente istruttore.

Negli intermezzi suonava con la solita maestria il Civico Corpo Musicale.

Finite le esercitazioni, il presidente onor. Giorgio Bombig tenne una breve allocuzione a quei bravi giovanotti dicendo di essere orgoglioso di trovarsi fra tanta promettente gioventù che sa unire lo sviluppo del corpo a quello della mente, l'educazione fisica a quella del sentimento. Lodò l'assiduità e il valore del maestro Boiti il quale sfidando ogni sacrifizio seppe portare i nostri giovani al grado di dare uno splendido saggio e meritarsi ambiti premi. Fece voti che ciò possa incoraggiare altri giovani e farli accorrere numerosi in questa Palestra che fu, è e sarà sempre scuola del più alto patriottismo. Con questo voto egli salutò i premiati, invitando infine il segretario signor Brumatti a leggerne i nomi.

I premiati sono: Squadra senior: I premio Giovanni Periuzig medaglia d'argento dorato più medaglia d'argento offerta dal maestro Aldo Boiti; II premio Romeo Mazzurini medaglia d'argento, Alberto Persa medaglia d'argento, Rodolfo Grapulin medaglia d'argento; III premio Mario Pellis medaglia di bronzo.

Squadra junior: I premio Marcello Muravitz medaglia d'argento di II grado; II premio Guido Nigris medaglia di bronzo di II grado, Paolo Rosen medaglia di bronzo di II grado; III premio Giovanni Berghinz menzione onorevole, Carlo Bratus menzione onorevole, Giovanni Orazietti menzione onorevole, Arturo Avanzini menzione onorevole. Le menzioni onorevoli consistono in nastrini ricamati dalla signora Eugenia Budau-Doria.

Vivi applausi chiusero questa simpatica cerimonia. Al momento della premiazione la banda intonò l'Inno dei Ginnasti.

Al bravo maestro venne offerto dagli allievi una pergamena con dedica affettuosa. Calde parole e nuovi entusiastici applausi, salutarono questa presentazione.

Da SAGRADO.

— **Visita gradita.**

Ieri nel pomeriggio il deputato on. Antonelli visitò la locale Stazione ferroviaria constatando quanto sieno urgenti i lavori chiesti da molti cittadini e dal Municipio al Ministero delle ferrovie. Analoga istanza, firmata dal Podestà di Sagrado, da tutti i negozianti del luogo, e da tutti i Municipi e negozianti dei paesi limitrofi, cioè: Fogliano, Sampierdisonzo, Romans, Villesse, Versa, Mariano, Medea, Chiopris-Viscone, Campolongo, Ajello, Tapogliano, Farra, Polazzo e Visco, sarà presentata dall'on. Antonelli al Ministero.

Da PORTOLE.

— **La strada d'accesso alla ferrovia.**

E' incominciata l'affluenza dei villeggianti, i quali a 380 metri dal mare, per l'aria salubre, per l'acqua eccellente e per la tradizionale ospitalità si trovano quassù veramente bene. Peccato che la strada di accesso alla ferrovia non sia ancor costruita, ma pare non si tarderà a farlo.

— **Cose postali.**

Si dice che la Direzione delle poste intenda, con l'introduzione del nuovo orario della ferrovia Trieste-Parenzo, sopprimere la messaggeria postale fra Portole e Buie, e voglia effettuare il trasporto di colli, lettere ecc. a dorso d'asino. Una miseria simile nessuno certo se l'augura; d'altronde il somarello non sarebbe in grado di trascinare tanto peso per una strada erta ed in più siti impraticabile, percui il provvedimento si presenta come cosa assolutamente ineffettuabile. Qui si spera che le proteste del Municipio già inviate al'a Direzione delle poste faranno recedere questa da simile misura, che rappresenterebbe un ritorno a tempi molto ma molto andati.

DECAPITAZIONE.

Se vuoi decapitare
Una vital parte del corpo umano,
All' istante t' appare
Ridente paesello friulano.
Spiegazione del giuoco precedente:
AMALGAMA — AMA-MALGA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ... Trieste

COMUNICATI *).

AVVISO DI CONCORSO.

Col principio del nuovo anno scolastico è vacante un posto di maestra dirigente nella scuola privata di Carpano. L'onorario è di cor. 1400 più alloggio e illuminazione, e dopo tre anni d'ininterrotto servizio una rimunerazione di corone 600.

Concorrenti laureate per lingua d'insegnamento italiana e tedesca e che conoscano una lingua slava, dirigano offerte fino a tutto agosto alla direzione delle miniere di Carpano presso Albona.

Coxin

nuovo preparato per lo sviluppo di lastre fotografiche, films, ecc.

senza camera oscura

alla luce del sole o delle lampade.
(Marca depositata)

Trovasi in tutti i negozi di articoli affini.

COXIN non è uno sviluppatore colorato.

COXIN non richiede macchine nuove ed è sempre adoperabile di nuovo.

Soltanto per rivenditori.

Coxin-Export-Gesellschaft
Vienna VII/2, Breitegasse 9.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Francesco Beniamino Iggel

I. R. Ufficiale di Luogotenenza

spirò quest'oggi dopo lunga malattia.

La desolata consorte **Mary** nata **Alciatore,** in unione ai parenti, dà annunzio di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo Lunedì 20 corr., alle 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Ireneo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Giovanni e **Margherita Montanari,** immersi nel più profondo dolore, partecipano l'irreparabile perdita del loro caro angioletto

IGEA

d' anni 5,

rapita improvvisamente da crudele morbo il giorno 18 corr.

Fiumicello, 19 Luglio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Mery Parisi del fu Pietro

dopo vent'anni di atroci sofferenze spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo figlio **Mario,** a nome dei congiunti, partecipa la dolorosa perdita.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto il giorno 21 corr., alle ore 5 pom.

TRIESTE, 19 Luglio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi ... Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; ... munero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna servizio. Via Rossini 1 B, I, Porta 7. 2166
Ricercasi prontamente macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2198
Cercasi agente commestibili per magazzino, molto pratico per pacchetti postali. Offerte sotto «Magazziniere 50» al Piccolo. 2107
Cercasi lavorante falegname. Via Erta 4. 2183
Cerco per fuori cuoco, cuoca Hotel, cameriera Restaurant, domestica. Corso 20 pianoterra. 2186
Signorina tedesca cerca posto per scrivere indirizzi od altri simili lavori. Gentili offerte sub «Schöne Handschrift» al Piccolo. 2172
Signorina tedesca con bella calligrafia cerca posto in uno scrittoio. Gentili offerte sub «M. K. 21» al Piccolo. 2171
Brava ragazza tedesca cerca posto come cameriera, bonne. Indirizzo Piccolo. 2173

Vedova di civile condizione, di 36 anni, cerca posto quale direttrice di casa presso signore attempato, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1688
Impiego pronto per donne, uomini in casa loro. Scrivere «Società italiana». Corso Umberto I, 462. Roma (Italia) 2132
Ragazzo ricercasi prontamente con paga. Indirizzo al Piccolo. 2162
Ragazzetta quindicenne per condurre passeggio bambina e lavori domestici ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2195

ISTRUZIONI

Cernè (Corso 37) raccomandasi per lezioni lingua tedesca, italiana, aritmetica. 1557
Ripetizione durante vacanze (mezza - intera giornata) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi, Reali. Gmeinböck Orologio 3. 2181

AFFITTANZE

Affittansi col 1. agosto ad uno o due distinti signori due stanze grandi, ammobiliate, con o senza costo, al I piano Acquedotto 35. Rivolgersi dal portinaio 1716
Affittansi quartieri in campagna breve distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 1526
Affittansi quartieri due, tre quattro stanze: massimo comfort. case nuove via Canova. Rivolgersi case stesse. 1765
Affittasi stanza due finestre, I piano, splendidamente ammobiliata, vicinanze Giardino Pubblico. a distinto signore presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1734
Affittasi splendida camera ariosa, mobilio nuovo, prezzo mite, marito e moglie oppure due giovani. Farneto 14, portinaio. 1925
Affittasi stanza ammobiliata, con costo, dietro Sant' Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1937
Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2044
Affittasi stanza bene ammobiliata, stufa. Via Nuova 28, IV. 2168
Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. San Lazzaro 6, III, porta 8. 2174
Affittasi stanzetta ammobiliata escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9418
Quartieri affittansi via Rossetti, quattro stanze camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas, tassa, fiorini 440-410. — Sette Fontane diversi quartieri due stanze, camerino, cucina buonissimo prezzo. Comfort moderno. Corso 20, pianoterra. 5760
Una bella stanza ammobiliata per distinto signore. Stadion 16, porta 22. 2170
Stanza vuota affittasi persona sola presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2163
Botteghini, magazzini chiari, affittansi prontamente. Via Commerciale 18 A. 2061
Villeggiatura a Cormons affittasi. Offerte «M. G.» posta restante Cormons. 1869
Villeggiatura, Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 1704
Villeggiatura Flitsch affittasi stagione, appartamento ammobiliato, con piano. Antonio Straussgitl. 1248

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi materassi ottimo stato, quadri, utensili cucina. prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1883
Vendesi chiffonier con specchio esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 9449
Vendesi cartoleria avviatissima vicino scuola, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2192
Vendesi prezzo occasione fornimento salotto noce opaca intagliata, armadione grande vetrina con bastimento modello, due bellissime colonne intagliate, divano per dormire nuovo, armadio con tre cassettini, due suste da letto pulitissime. Giorgio Galatti 2, porta 3, dalle 10 1 pom. 2176
Vendesi salotto lusso stile veneziano puro noce. Indirizzo Piccolo. 2184
Da vendere bella lampada a petrolio a quattro fiamme. Indirizzo al Piccolo. 2175
Da vendere piccola ghiacciaia per uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2178
Stabile vendesi rendita 10 p. c., saldo prezzo 8000 rendono 2400. Indirizzo Piccolo. 2197
Casa Campagna ora Osteria vendesi ottime condizioni. Casetta orto vendesi 3000. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo. 2197
Villa signorile vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo. 2197
Partenza vendonsi letti, suste, materassi, divanetto, poltroncino, diversi altri mobili. Campanile 7, II. 2191
Occasione. Due splendidi letti con suste nuove e materassi, sgabelli, tavolo, medaglioni, sedie, lavamano marmo con specchio, vendonsi tutto fiorini 95. Indirizzo Piccolo. 5759
Causa [illegible] vendesi ferramenta, tavolo, armadio, scrittoio ed altro. Chiozza 6, secondo, porta undici. 2118
Cutter nuovo da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 9436
Compransi pappagalli, scimmie, canarini, uccelli di qualunque qualità. Via Poste nuove 10, corte. 2121
Calessino nuovo con mantice (folo) in pelle vendesi. Indirizzo Piccolo. 1689
Grammofono 50 dischi, vendesi prezzo da convenirsi. Via Fontanone 9. 2060
Pianoforte lunghezza metri 2.30, buonissimo stato, buona voce, vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 1912
Pianino nero quasi nuovo elegante, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2188
Musica usata compero. Offerte sub «Biblioteca 100» fermo posta a Gorizia. 2133
Triciclo motore Dion due velocità, raffreddatore acqua, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portiere Piazza Nuova 2. 1977
Bicicletta Styria, stupenda, poco usata, vendesi. Acquedotto 48, mezz. sinistra. 2177
Torni, trapani, motori, articoli tecnici, pompe, casseforti, macchine da cucire, qualsiasi macchina per fabbri, meccanici, bandai, e ogni impianto industriale vendonsi ratealmente. Corso 7, primo. 2194

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Chi avesse trovato a S. Andrea un involto contenente delle camicie, si prega avere la gentilezza riportarlo al Piccolo essendo lavoro commissione. 2193
Smarrito bastone manico argento, trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo «Piccolo». 2196

DIVERSI

Stornelli. Non conosco che un elefante. 2185
Quando non puoi deciderti dopo tante mie preghiere far pace, inutile. (Addio Nino). 2182
A B. 222. parto. Martedì vieni infallibilmente ove aspettavi servo piazza solita ora. 2169

Istanze, suppliche, lettere, servitù, mutui qualunque affare. Solitario 10, primo. 2190
Proprietari, amministratori case pregati mandare liste quartieri disponibili. Caffè volti di Chiozza «Valentes». 2139
Stiratura colletti a macchina come nuovi, 1 soldi. Armeni 1. Mrak. 2137
Per concorrenza, soltanto per pochi giorni, vini dalmati garantiti genuini d'Almissa in Via Chiozza 9 e Coppa 1, a soldi 28. Percich Maria. 2167
G. B. Stacul, via Erta 3, II, pulisce lastre di vetro, negozi, caffè, case private. Metodo nuovo, pratico. Prezzi modicissimi. 1411
Eugenio Jurcev, Acquedotto 9, smercia genuino vino dalmato Opollo e nero a soldi 36. Olio da 36 in poi, nonchè vini di lusso dessert, spiriti, a prezzi onestissimi. 1286
Caratelli di ogni tenuta; 1000 bottiglie champagna. Via Fontanone 9. 2060
Sospensori cent. 50, 70, 80, corone una. Standler, Acquedotto 2. 2178
Preservativi francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 10, Gål. Trieste, Corso 4, (catalogo gratis). 2124
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 10. Spedizioni ovunque. Wold, Trieste, Piazza Borsa 4. 9546

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

ABITAZIONI ESTIVE
bene ammobiliate
affittansi per la stagione
— A SELO —
Rivolgersi **Egidius Jeglic, Selo,** posta e fermata ferroviaria Scheraunitz presso Lees-Veldes, Carniola sup.

ARCHITETTO
Costruttore edile concessionato, attualmente proprietario di un' impresa di costruzioni edili, che conosce a perfezione l'italiano, il croato ed il tedesco, con buonissime referenze, desidera di trovare a Trieste occupazione corrispondente, disponendo all' occorrenza anche di cauzione.
Offerte al «Piccolo» sotto «S. N. S».

Crema Marsala
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste
Bambini deboli che la gustano una volta, la domandano continuamente.

IL GRANDE VALORE
delle acque acidule di Rohitsch, fonte «Tempio» e «Stiria» come acque curative e dietetiche, è documentato dalla «Esposizione grafica comparativa delle fonti di Rohitsch e Carlsbad» che l'amministrazione delle fonti di Rohitsch dà gratuitamente agli interessati. Riferirsi a questo avviso.

VINO OPOLLO DI LISSA
eminentemente igienico, veramente genuino
trovasi presso
FRANC. CILLIA
via Fontanone N. 13
Per commissioni: Giovanni Ol'lle, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponterosso. Telefono N. 288. Campioni gratis e franco a domicilio.

Retine perfezionate a soldi 35
si possono avere soltanto dalla rinomata ditta ... sparmia per migliorare ... nuamente i suoi prodotti
ERNESTO ROCCO
Via Riborgo N. 8
(sotto le scuole) Telef. ...

ACETO DI VINO
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
della più volte premiata fabbrica
NICOLA MIACOLA in **Trieste**
vendesi in bottiglie con etichetta
nei negozi di commestibili.

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi perchè di voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SKERL, Piazza Carlo Goldoni 10.
Telefono 1734.

ABLUVIA
Soda saponaria disinfettante
unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavar biancheria, stoviglie, pavimenti, ecc.
Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olio e sapone e negozi commestibili.
Fabbrica e deposito a Capodistria

Primissima Fabbrica Colori di Vienna
(Colori speciali)
CERCA ABILE RAPPRESENTA
PER TRIESTE
Offerte sub «U. M. 4565» dirigere a **Rudolf Mosse, Vienna,** I, Seilerstätte 2

SPECIALI ARRIVI PER LA STAGIONE DI ESTATE
STOFFE
DA UOMO
delle più recenti novità, delle primarie fabbriche estere ...
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI.
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TELE PER VE...
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE Piazza G... Casa Pit...
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 cor., fran...

STUDIO FOTOGRAFICO di ERNESTO M...
Via Fornace 6, II p. (Piazza Goldoni).
In grazia del suo stragrande lavoro, che da tutti è riconosciuto perfetto in ogni riguardo, sono in grado di praticare prezzi coi quali nessuno può concorrere.
3 fotografie formato visita, soltanto fior. 1.50
7 « « « « 2.50
3 « « gabinetto « « 3.50
6 « « « « « 5.—